



Curia Metropolitana Beneventana

Il Vicario Generale

(Prot. N. 133/2016)

Benevento, 29 luglio 2016

Carissimi Confratelli,

visto il ripetersi di alcuni abusi circa l'osservanza delle norme canoniche sul luogo della celebrazione del Sacramento del Matrimonio, mi premuro richiamare alla Vostra cortese attenzione la normativa universale, contenuta nel Codice di Diritto Canonico e le relative disposizioni della CEI, affinché non venga disattesa la loro osservanza.

Purtroppo, non di rado, si sono verificate spiacevoli situazioni, in cui sono dovuto intervenire personalmente per impedire la celebrazione di matrimoni all'interno di ville private o strutture alberghiere (*in oratori o cappelle non riconosciuti come chiese succursali*), soprattutto di coppie di sposi provenienti da fuori diocesi. Nella maggior parte dei casi sono gli stessi gestori o proprietari di ville o ristoranti che, tra i vari servizi, propongono alle coppie di sposi la possibilità di celebrare il matrimonio con rito religioso all'interno della struttura stessa. **Onde evitare, per il futuro, che simili situazioni si verificino nuovamente, è mio dovere precisare che:**

1. Il matrimonio, come tutti i sacramenti, è un atto ecclesiale e non un avvenimento semplicemente privato. **Il luogo ordinario della celebrazione del matrimonio è la Parrocchia (Cfr. CJC, cann. 1115, 1118 § 1)**, primaria comunità ecclesiale. Si dovrà continuare ad insistere, attraverso una paziente opera di formazione, e soprattutto mediante una viva testimonianza di comunione delle comunità parrocchiali, perché i futuri sposi trovino in essa l'ambiente idoneo per celebrare la loro unione in Cristo e nella Chiesa.

2. **Si può celebrare il matrimonio anche fuori parrocchia, ma la celebrazione si svolga nel pieno rispetto delle norme liturgico pastorali.** L'accoglienza dei nubendi sia fatta esclusivamente dal Parroco della chiesa o da altro sacerdote. L'incontro sia improntato al rispetto, all'ascolto e al dialogo, con la preoccupazione di chiarire ambiguità intorno alla richiesta del sacramento ed offrire un aiuto concreto per la preparazione.



3. La celebrazione del matrimonio in oratori o cappelle non riconosciuti come chiese succursali resta proibita, in conformità all'art. 24 del Decreto Generale sul matrimonio canonico della CEI, salvo giusta causa da sottoporre all'Ordinario. Così pure resta proibita la celebrazione del matrimonio nelle ville o all'aperto, e in genere in quei luoghi dove la celebrazione rivesta il carattere di cerimonia privata ed esclusiva.

Queste norme devono essere comunicate alle coppie di sposi nel momento in cui si avvia l'istruzione della pratica matrimoniale, invitandoVi, altresì, a darne pubblica lettura al popolo, durante la Messa domenicale, affinché tutti possano esserne adeguatamente informati.

Colgo l'occasione per salutarVi tutti fraternamente in Cristo,



Sac. Pompilio Cristino
Vicario Generale

Rev.mi Sacerdoti
Parroci dell'Arcidiocesi
di Benevento
-LORO SEDI -